Anno IX — Sabbato 4 Aprile 1874 — N. 81

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

I sigg. Soci cui è scaduto l'abbonamento col 31 marzo sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perchè l'Amministrazione deve regolare i proprii conti.

Dal 1° aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

Udine, 3 aprile

Prorogata l'Assemblea di Versailles, l'*Unione repubblicana* si è adunata per avvisare ai modi di sorvegliare, e di controbattere, all' occorrenza, qualsiasi tentativo di restaurazione monarchica che venisse tentato dai legittimisti durante le vacanze. Nel verbale di codesta adunanza, si raccomanda a questo scopo il maggiore accordo e il concorso di tutti i repubblicani; indi, constatato il fatto costante che le elezioni parziali aumentarono dal 2 luglio in poi d' assai l' elemento repubblicano nell' Assemblea e dichiarato che qualunque restrizioneche si cercasse di fare dal Governo al suffragio universale costituirebbe un attentarsi alla sovranità del popolo francese, si indica come l' unico rimedio che rimanga per iscongiurare tali pericoli, lo scioglimento dell' Assemblea. Su tali dichiarazioni dell' *Unione repubblicana,* il *Temps,* che è uno dei suoi sostenitori, così si esprime: « Essa forse esagera l' *ansietà* che causerebbe alla Francia *l' intenzione altamente annunciata dai monarchici di ripigliare i loro tentativi di restaurazione.* Questa ansietà era vera nel mese d' ottobre; ora, la fede in un successo s' è di troppo affievolita nei fusionisti, e il pubblico non prende più sul serio i loro sforzi. Il pericolo ora non esiste che nelle leggi tendenti a mutilare il suffragio universale, o a tenere infrenata la Camera, ch' esso eleggerà, col sovrapporle un Senato che emana da diversa origine ed animato da uno spirito contrario al suo. »

Ma se il paese non prende sul serio i tentativi dei legittimisti, questi li prendono proprio sul serio e cercano ogni mezzo di farli riuscire. Se è da credersi al *Gaulois* un nuovo patto orleanese-legittimista sarebbe concluso in massima, e sarebbe meno in luce alla riapertura dell' Assemblea. Ecco le parole del citato giornale: « Avendo nuovamente avuto luogo l' accordo fra il conte di Chambord ed il conte di Parigi. la Destra opporrà risolutamente il *settennato monarchico* al settennato repubblicano. Una frase strana riassume il singolare stato di cose sognate dalla destra e da una parte del centro destro; ed è questa: « la monarchia settennale del maresciallo Mac-Mahon, » la quale cederebbe il posto nel 1880 alla casa di Francia. Questo accordo fra il conte di Chambord ed il conte di Parigi è in via di cementazione così eccellente che le serate dei « puri » del sobborgo San Germano sono date al nipote del re Luigi Filippo, *dietro invito espresso, formale* del re di Francia. »

È veramente strano che tutto questo succeda mentre il paese continua a manifestare i suoi sentimenti ostili a qualunque restaurazione monarchica. Le ultime elezioni, che ne sono una prova, suggeriscono al *Debats,* alcune considerazioni di cui ecco una parte: « La Repubblica oramai non può più contare le sue vittorie; ciascuna elezione parziale protesta in suo favore. Bisognerebbe essere molto acciecati dalle passioni politiche per disconoscere tutti questi attestati costanti e uniformi della volontà del paese, ed assai imprudenti per non accettare le conseguenze che ne devono naturalmente scaturire. In tutte le parti della Francia, l' espressione del sentimento pubblico è la stessa. Comprenderà il ministero questa nuova ammonizione che gli dà il suffragio universale? Noi veramente non l' osiamo sperare, tanto poco ha tenuto conto delle precedenti ammonizioni.»

La stampa di Berlino continua ad occuparsi del conflitto scoppiato tra la Camera e il Governo sulla legge militare. I giornali ministeriale vorrebbero che la Camera facesse giudizio una volta ed accettasse ad occhi chiusi la legge. I giornali dell' opposizione invece vogliono che la commissione militare insista nelle sue idee ed eccitano la Camera a non subire la pressione del Governo. Nello stesso tempo però i giornali dell' oppposizione cercano di scusarsi dall' accusa di voler portare la mano sopra l' esercito glorioso di Sadova e Sedan. La *Bürgerzeitung* scrive a questo proposito: « I progressisti ammettono che, durando la situazione attuale, non è desiderabile una diminuzione di rilievo nell' effettivo dell' armata, e per conseguenza essi daranno volentieri al Governo i fondi materiali che gli occorrono; ma essi non possono però rassegnarsi a vedere assolutamente reso eterno il presente effettivo militare, e per giunta, col sacrifizio della votazione dei bilanci, rinunziare ad ogni influenza parlamentare sopra le questioni militari. » Se però i consigli della *Bürgerzeitung* prevalgono, si può facilmente indovinare quale sarebbe la soluzione: il Reichstag verrebbe sciolto.

Da Santander, malgrado l'aspettazione generale, non pervengono notizie di decisivi conflitti: pare anzi che nuovi sforzi fatti dall'esercito di Serrano sieno stati impossenti ad espugnare la linea fortificata dei carlisti, dacchè un telegramma dice solo che le truppe governative non perdettero un palmo di terreno. Quanto poi alle migliaja di morti e di feriti che ci sarebbero stati sia da parte dell'esercito di Serrano, sia da quella dell'esercito di Don Carlos, non si andrebbe lontani dal vero levando uno zero dalla cifra indicata dai telegrammi.

Le lettere del Papa all' Imperatore Francesco Giuseppe per indurlo a rifiutare la sua sanzione alle leggi ecclesiastiche, è rimasta finora senza risposta; ma non lo è rimasta l'Enciclica diretta ai vescovi austriaci per eccitarli a resistere a quelle leggi; e la risposta è stata scritta da Andrassy il quale in essa protesta contro il contegno del Papa che eccita i vescovi a ribellarsi contro le leggi del loro paese. La protesta sarà presentata dall' ambasciatore Paar al cardinale Antonelli.

ALL' AVV. ENRICO SALVAGNINI

LETTERE DI PACIFICO VALUSSI

SULLE COLONIE AGRARIE

III.

Bene osserva Ella, sig. avvocato, che non basta bandire la mendicità con Leggi, o con ordini municipali, perchè guarisca questa malattia sociale, questa immoralità, che alcuni abbiano da lavorare e gli altri da campare, oziando, mendicando, frodando, o rubacchiando, del lavoro altrui.

C' è molto meglio da fare che non un decreto, ineseguito quasi sempre, o creare un'altra falange parassita, la quale dia la caccia ai mendicanti e li agglomeri in qualche ricovero cittadino, dove abbiano da scambiare l'ozio vagante coll' ozio sedentario di una casa di ricovero, di un ospizio, di un deposito di mendicità, od altrimenti che si chiamino questi asili della miseria, bene spesso necessarii, ma non bastevoli.

La carità, per quanto inesauribile la si voglia credere nelle anime buone, non basta a provvedere a tutti questi bisogni. Poi non è giustizia che si tolga agli operosi per dare agli oziosi; nè è buona previdenza quella di togliere a troppa gente, soprattutto se non affatto inferma ed impotente, la responsabilità individuale di pensare a sè stessa. Questa responsabilità è una vera educazione sociale, quella di cui abbiamo bisogno adesso, in un paese dove tanti generi di mendicità artifizialmente creati e tanti supposti diritti al far nulla ed a vivere del lavoro altrui si sono trovati, e durano anche colla libertà.

Il mutuo soccorso e tutti gli altri Istituti di previdenza, di risparmio, di assicurazione, di educazione, tutte le associazioni di patronato, come quelle di mutua assistenza e di lavoro, sono ottime cose, sono buoni correttivi di certi difetti ed avviamenti ad un miglior essere sociale.

Quest' essere collettivo, che si chiama *società* e che comprende in sè l' eredità di tutti i beni e di tutti i mali, di tutte le virtù e di tutti i vizii delle generazioni passate e le conseguenze in sè permanenti degli uni e degli altri, ha dovere di essere previdente per l' avvenire ed anche di essere giusto verso i diseredati e di provvedere ad essi. Ma deve poi anche veder bene, che i suoi provvedimenti non aggravino, od almeno non facciano che palliare, anzichè guarirli, certi mali sociali.

La carità deve essere illuminata; e soprattutto quando d' individuale diventa collettiva, e come dicono legale, e fonda istituzioni durature. Convien vedere che queste istituzioni caritatevoli ed educative dei diseredati, degli abbandonati ed ancora inetti a provvedere a sè medesimi, creino in ogni fanciullo raccolto un uomo che possa bastare a sè, migliorare la propria condizione coll' intelligente lavoro, pagare il benefizio ricevuto diventando una forza viva e produttiva e per così dire ricreativa della società stessa.

Ella, molto assennatamente a mio credere, muove dei dubbii circa alla opportunità ed alla sufficienza di quei nuovi asili di orfani e fanciulli abbandonati e vaganti, cui la carità individuale o collettiva aggiunge anche ai nostri dì a tanti che esistevano quale eredità delle nostre città, che in antico furono tante repubbliche.

Io stesso ho predicato assai sovente, che oramai la civiltà italiana, in questa sua nuova fase, non può avere più il carattere di quella cittadina, in cui le libere città, al modo d' Atene e di Sparta, *dominavano* i contadi. Non soltanto colla presente uguaglianza la distinzione politica e civile tra città e contado non esiste più: ma conviene, dal punto di vista economico e sociale ed anche della forza e potenza ed indissolubile unità della Nazione, e della sua esterna espansione ed incremento di prosperità e grandezza relativa, distruggere materialmente e moralmente le mura alle città, unificarle coi contadi in ogni loro interesse ed istituzione, unificare poi economicamente l' Italia, dentro e fuori di sè, approfittando delle tante varietà di territorio e delle tante diversità di attitudini per la produzione. Io stesso ho desiderato sovente, che si avvii dalle città ai campi una controcorrente, la quale faccia equilibrio a quella che dai contadi va ad accentrarsi nelle città, massimamente più grandi; che si colonizzi con sapienza attorno a sè, giacchè in ogni regione c'è da conquistare per l' industria agraria terreno, o da farlo meglio produrre; che si colonizzi portando la sovrabbondanza della popolazione del nord e del centro dell' Italia verso il sud e le isole; che si colonizzi al di fuori ed attorno al Mediterraneo, dove sarebbe la colonizzazione una sostanziale estensione di territorio ed un incremento di potenza nazionale, e nelle regioni lontane dell' America e d' altri paesi, accrescendo così la navigazione, l' industria ed il commercio della madre patria, di che egregiamente discorre pur ora coi fatti alla mano il valente genovese Virgilio nella *Gazzetta d' Italia,* parlando dell' *emigrazione.*

Mi compiaccio adunque, che siamo da un pezzo nello stesso ordine d' idee, generate in noi dalla considerazione del vantaggio generale di tutta Italia, come della parte a cui apparteniamo.

Siamo poi anche d' accordo sulla insufficienza dei nuovi asili dei fanciulli abbandonati, cui la carità sempre rinascente nei petti italiani va aprendo nelle diverse città nostre, e che invece di sopracaricare le arti ed i mestieri di ogni città con una concorrenza artificiale, e spesso sovrabbondante, degli educati a spese della carità, giovi portare almeno un grande numero dei giovanetti assistiti alla industria più necessaria e più nobile di tutte, che è quella della terra. In questa l' operajo è più sicuro di fare le spese a sè stesso, e se è meglio istruito degli altri, diventa utile strumento della ricchezza nazionale, anzichè tornare a carico della carità pubblica, come accade sovente di molti artefici rimasti senza lavoro, perchè troppi, nelle città.

Io pure vagheggio da un pezzo l' idea, che oltre alle coltivazioni che servono al mantenimento degli abitanti delle varie regioni italiane, si estendano quelle delle produzioni da portarsi in un più vasto commercio; e credo che, come l' Italia ha la seta e l' olio d' olivo ed il canape ed il riso e certi frutti meridionali, così possa estendere d' assai tutte queste coltivazioni e quella della vite e l' allevamento dei bestiami ed il caseificio e la coltivazione delle frutta e degli erbaggi anche per il commercio transalpino e transmarino: per cui non ci sia pericolo di mandare troppa gente alla industria agraria. Vagheggio l' idea, che si facciano lavorare le forze della natura, e specialmente le acque, tanto per questa industria, come per le industrie manufatturiere. Vagheggio l' idea che nelle piazze marittime, e specialmente nella nostra Venezia, i cui figli hanno il grave torto di avere abbandonato il mare, si educhino molti, e specialmente i bisognosi della carità altrui, a marinai, sicchè l' uscir di casa e la visita frequente di lontani paesi e la vita marinaja dieno nuovo vigore alle crescenti generazioni, che si ricordino degli esempii degli antenati, che avevano, non soltanto nell'Adriatico, ma in tutto l' Oriente la primazia e furono ultimi sulla breccia a difendere l' Italia e la civiltà europea contro la barbara invasione ottomana.

Certe cose, dico io, non si comandano agl'individui, sebbene taluno di essi si possa pur sempre sperare di persuaderlo, dovutamente ragionando. Ma quando si tratta d' *istituzioni,* che si mantengono colla *carità di tutti,* come mai non dirigerle allo scopo nazionale e sociale? Come mai non cercar di educare coloro che noi raccogliamo, manteniamo ed istruiamo a spese nostre, di maniera che ciò sia col maggiore vantaggio di loro medesimi, senza danno di nessun altro ed anzi a profitto dell' intera società italiana?

Lasciamo andare altre città, sebbene sia forse opportuno di chiedere, se dei giovanetti calabresi, tolti ai loro padroni a cui i padri, o snaturati o bisognosi li avevano venduti, col seppellirli nell' Ospizio di Termini a Roma abbiamo migliorato la condizione e ciò sia stato con vantaggio della società. Dico il vero, che un certo sentimentalismo che svapora colla limosina fatta, non m' illude circa a' suoi vantaggi, nemmeno quando vi partecipo come uomo, che compatisce a' suoi simili sofferenti. Ammiro quelli che si occupano anche d' impedire il maltrattamento delle bestie; ma questo tenerume non supplisce per me la crudele indifferenza con cui si abbandonano da tanti a sè stesse le classi più povere ed ignoranti, che hanno d' uopo della benevogliente tutela delle più ricche e colte. Mi par di vedere in questi bestiofili, non individualmente, ma collettivamente, una ipocrisia sociale, finchè la bestia fa dimenticare l' uomo.

Ma lasciamo, dico tutto questo. Fermiamoci un poco sulle città a noi vicine; e come Ella parlò di Venezia, così io aggiungo Treviso ed Udine, come quei paesi che più direttamente cadono nell' ambito delle mie riflessioni.

Come Ella osserva, « le pie opere di Venezia « preferiscono dieci catapecchie all' ombra del « campanile di San Marco, a 1000 ettari di « terreno presso la colonna del magno Pom« peo, e invece di mille agricoltori agiati e « felici credono opera buona e prudente di ge« nerare mille nuovi artigiani, che se non tro« veranno miglior lavoro, potranno almeno a « tempo debito disputar nei meeting di repub« blica e di suffragio universale. »

Io credo che non soltanto nelle Opere pie, le quali vivono e si mantengono nelle inveterate loro abitudini, ma anche nelle nuove di fondazione contemporanea prevalga lo stesso poco considerato pensiero. O piuttosto convien dire, che la carità stessa, ardendo della brama di sollevare le miserie presenti, diventa improvvida del domani, e forse, mentre lenisce colla mano pietosa la piaga, la rende più difficilmente sanabile.

Voi avete avuto testè un ottimo prete, l'ab. Colletti, che raccolse gli orfani ed i fanciulli abbandonati di Venezia. Tutta la stampa meritamente lo lodò e lo ajutò a raccogliere le elemosine per mantenere l'Istituto che da lui ebbe nome. Il poveruomo consacrò sè stesso e le sue sostanze all' Istituto da lui fondato, e disgraziatamente morì, lasciando in forse la sussistenza del suo Istituto. Un altro buon prete, il Turazza, ne fondò uno che fiorisce a Treviso, e certo fu, sotto a molti aspetti, una provvidenza; ma forse si spegnerebbe anch' esso, se toccasse a lui la disgrazia che incolse il Colletti. Un altro santo prete, il Tomadini, raccolse qui nel 1836 gli orfani dei morti del cholera e poi tanti altri fin che visse, e l' Istituto sussiste ancora, ma lascia pur troppo tuttora intatto il problema della più acconcia educazione ed istruzione degli orfani raccolti.

Taccio qui degli altri orfanatrofii e case di esposti ed asili diversi; ma accenno a questi tre preti, appunto perchè in essi si dimostrò più splendida la carità. Ed amo di ricordare tre preti animati dal vero sentimento religioso, come tanti altri lo sono, appunto per opporli alla malvagia setta dei *temporalisti,* che non ne ha punto e che, osteggiando la madre Italia, mostra di non essere altro che l' avvanzo di una casta egoista, e cieca, che non sa più nemmeno vedere l' opera di Dio nella storia del suo paese e nella meravigliosa sua emancipazione.

Quei tre Istituti, dico io, e gli altri che si sostengono colle rendite dei pii lasciti, producono veramente i buoni frutti che se ne dovrebbero aspettare? Per le ragioni prima adotte, io ne dubito al pari di Lei. Io vedrei volontieri che a Venezia di un buon numero almeno di quei ragazzi si facessero dei marinai. È una buona professione, fatta più che per altri per quelli che non hanno famiglia; e che può giovare alla prosperità di Venezia e dell'Italia. Molti milioni vengono all'Italia ogni anno col mezzo dei bastimenti liguri che si noleggiano al di fuori e dei loro capitani e marinai. Io sono tanto persuaso che giovi all' avvenire di Venezia più di ogni cosa il ritorno al mare, che all' Istituto che formasse

i marinai manderei degli orfani anche dalle città di terraferma.

Ma, dopo ciò, se nel Litorale Veneto si estendesse l'orticoltura e la frutticoltura col mezzo dei giovanetti educati in una Colonia orticola, in uno Stabilimento *ad hoc*, non si procaccerebbe a quella città un' industria commerciale, ora che vanno gli erbaggi del Veneto e certe frutta fino nelle capitali transalpine e le ultime fino in Egitto e nelle Indie? Non sono il terreno e la temperatura dei nostri Lidi atti a ciò? Non hanno la facilità di procacciarsi anche i concimi per acqua?

In quanto alla Colonia agraria di Palmanuova non potrebbe essa supplire a tutte e tre le Provincie ed avvantaggiare d' assai la loro economia?

Ma lasciamo ad un altro giorno di continuare il discorso.

Udine 1 aprile 1874.

Suo dev.
PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Roma. La scorsa domenica, il Papa, rispondendo ad un indirizzo lettogli da alcuni studenti, pronunciò un discorso, da cui togliamo questo periodo:

« Prego Dio a benedirvi, e a togliere le difficoltà e le ingiuste opposizioni di coloro che si ostinano a negarci *la libertà di insegnamento, che vogliamo intiera*, giacchè se coloro che vennero fra noi vennero colla libertà sulle labbra, e colle bugiarde espressioni di ceppi infranti e di giogo bandito, non si comprende come a tanta libertà, predicata malamente, debba rispondere tanta schiavitù. » Ecco la libertà d' insegnamento predicata dal Papa!

ESTERO

Austria. Il *Cittadino* ha da Vienna che la proposta di bandire dagli Stati austriaci i gesuiti e gli ordini ad essi affigliati, è appoggiata dalle frazioni progressiste e democratiche. Si prepara pure a Vienna una grande riunione popolare nella quale sarebbero votate parecchie risoluzioni in appoggio della proposta suindicata; nei circoli parlamentari e liberali viennesi si spera poi che nelle provincie pure avverranno delle manifestazioni contro l'odioso ed odiato Ordine.

Francia. L' *Univers* accenna come il conte e la contessa di Parigi acciatoccoro al pellegrinaggio dei figli di Maria a *Nôtre Dame*, e il *Siècle* domanda: « Questo *mea culpa* dell' orleanismo, per disarmare le ire clericali, lo faranno forse tornare in grazia presso i grandi politici del *Sillabo?* »

— Il *Constitutionnel*, parlando della fuga di Rochefort e compagni, si esprime così:

« La grave imprudenza commessa si fu quella di aver lasciato che Rochefort portasse seco una diecina di migliaia di franchi in oro. Egli con quella somma, avrà corrotto qualche indigeno, il quale potè fornirgli i mezzi per guadagnare il largo coi suoi compagni di detenzione. Perchè, fino a più estese informazioni, noi ci rifiutamo ad accogliere la leggenda del maniaco inglese, che si è proposto per unico scopo della sua vita di strappare l' uomo della *Lanterne* dalle mani de' suoi carcerieri, e che, con questo scopo, avrebbe noleggiato un brick molto corridore.

Non importa, se Rochefort e Gousset approdano alla spiaggia inglese: la stampa d' oltre Manica potrà offrirci dei libelli antithieristi che non mancheranno di un certo sapore. »

Germania. Secondo un telegramma da Berlino alla *N. Presse*, le ultime relazioni dei medici sullo stato di salute di Bismarck suonebbero assai sfaverevoli e perfino allarmanti.

Oltre alla inquietudine prodotta dalle gravi notizie sulla salute del principe di Bismarck, a Berlino v'è ora un'altro argomento di sorpresa, ed è la notizia di fonta officiosa che l'ambasciatore germanico a Brusselles, signor di Balan, sia morto avvelenato.

Spagna. Si sono potuti a questi giorni introdurre a Bilbao 125 buoi e 10 vacche, corrompendo un capo carlista, ex-tavernajo, il quale, del resto, scoperto poco dopo, venne fucilato dai carlisti insieme ad altri quattro individui.

Inghilterra. Il numero dei poveri nella città di Londra era la settimana scorsa di 107,280, dei quali 36,818 si trovavano nelle *workinghouses* (case di lavoro) e 70,471 erano soccorsi fuori di esse. Confrontando queste cifre con quelle dell' anno 1873 nella settimana corrispondente, troviamo una diminuzione di 10,410.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Per le Feste Pasquali restando chiusa la tipografia, il prossimo numero del giornale uscirà martedì.

Dimostrazioni in occasione del 25° anniversario dell' assunzione al trono di S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

Spilimbergo. Il Municipio di Pinzano al Tagliamento nel giorno 23 marzo decorso offerse L. 20 al Consorzio Nazionale.

Tolmezzo. I Municipi di Ovaro e Verzegnis festeggiarono il giorno predetto coll' imbandieramento dei rispettivi paesi, con lo sparo dei mortaretti e con assistere, in forma officiale, ad un servizio religioso.

In Verzegnis vennero distribuiti dei ricordi agli alunni delle Scuole pubbliche.

In Paularo il fausto giorno venne solennizzato coll' imbandieramento delle case, e con lo sparo dei mortaretti.

Nomine di Sindaci. Con R. Decreto del 26 marzo p. p. il sig. conte Antonino di Colloredo venne nominato Sindaco di *Bicinicco* pel triennio 1873-1875, ed il sig. Lodovico Savani Sindaco di *Mortegliano*, per lo stesso triennio, in surrogazione del sig. Antonio Brunich, le cui dimissioni vennero da S. M. accettate.

Il restauro del Palazzo provinciale. Per il mercoledì della ventura settimana (giorno stabilito per la sessione straordinaria del Consiglio della Provincia) sarà compiuto il restauro del Palazzo provinciale che accoglie, oltre gli Afficj della Deputazione, gli Uffícj della R. Prefettura.

Questo restauro venne eseguito sotto la direzione del valente ingegnere provinciale dott. Rinaldi entro lo spazio d' un anno, e costerà nel suo complesso la cospicua somma di italiane lire sessantamila. Il signor Antonio Nardini ne ebbe l' impresa pei lavori di costruzione; il pittore signor Antonio Pico eseguì la decorazione della Sala del Consiglio; il falegname ed intagliatore signor Luigi Benedetti apprestò gli scanni della gradinata, e dei banchi della Presidenza, e della Deputazione, ed i signori Juri e Bardusco assunsero i lavori di tappezzeria, e le tende e le cornici.

Sappiamo che l' ingegnere Rinaldi aveva fatto un altro progetto di allargamento del Palazzo; ma nella preoccupazione di maggior spesa, per desiderio del Consiglio, lo si dovette in seguito modificare e limitare alle opere di restauro che oggi si vedono. E queste dovendo servire alla comodità più che alla eleganza edilizia, e a quella divisione minuta del lavoro burocratico che è caratteristica della nostra Amministrazione, si possono dire bene ideate e condotte a termine lodevolmente. Però non è inutile il ricordare come le *preoccupazioni per la maggior spesa* fossero esagerate, e come il restauro, qual' è oggi, costi una somma eguale a quella che dal Rinaldi era stata preventivata per l' esecuzione del suo primo disegno.

Noi non ci faremo a parlare de' particolari di questo restauro edilizio, dacchè, come dicemmo, il suo scopo fu quello della comodità degli Uffícj, e questo scopo (anche con qualche sacrifizio al buon gusto architettonico) lo si ottenne. Però merita ricordo la *Sala del Consiglio*, che fu costruita *ex-novo* in una parte del fabbricato, e che sola può essere considerata ne' riguardi estetici.

Le dimensioni di questa Sala sono perfettamente armoniche; essa è spaziosa, lucida, è provveduta di tutti quegli accessori conformi al bisogno, ed all'uso che deve farsene. Gli scanni de' Consiglieri sono simetricamente collocati su una gradinata, e dirimpetto è posto il banco della Presidenza, e più sotto quello della Deputazione. Nel lato della Sala opposto alle finestre furono collocate le tribune del Pubblico e della Stampa. Abbiamo dunque in essa Sala un' immagine microscopica delle Aule parlamentari.

Non parleremo dei lavori d'ammobigliamento, perchè eseguiti dal Bardusco, dal Juri e dal Benedetti con la solita valentia. Fermeremo piuttosto l' attenzione sulle dipinture delle pareti e del soffitto eseguite dal Pico, cui a collaudare è invitato l' egregio professore Pontini.

Queste dipinture appartengono allo stile neogreco, ed il Pico ci pose ogni cura e diligenza, per cui merita elogio; ma alla tinta della sala forse sarebbesi desiderato maggior armonia. E la si sarebbe ottenuta, se fosse stato eseguito appieno il progetto dell' ingegnere Rinaldi, e se nel soffitto fossero state eseguite alcune figure allegoriche rappresentanti la Provincia ed i suoi Distretti. Ma la Deputazione ed il Consiglio anche su ciò furono preoccupati dalle maggiori spese, e vollero una decorazione affatto semplice; e anche in ciò il calcolo fu sbagliato, dacchè la sola decorazione del Pico costerà, quanto la parte decorativa prima preventivata insieme alle figure allegoriche del soffitto che dovevano essere eseguire dal pittore Lorenzo Rizzi. Si volle la *semplicità*; fu mutata la tinta della Sala; la Provincia non è rappresentata da figure allegoriche nel soffitto, bensì soltanto dagli onorevoli Consiglieri; ma non si ottenne di spendere meno. Cosicchè, sotto a codesto aspetto, la sapienza artistica ed economica del Consiglio (opposta al voto di una Commissione di intelligenti nelle arti del disegno, cioè dei signori conte F. Baretta, conte Giuseppe Uberto Valentinis e prof. Pontini) non ottenne l' effetto che proponevasi con le restrizioni volute in codesto lavoro decorativo.

Ad ogni modo, oggi non può dirsi se non *cosa fatta capo ha*. Quindi non lamentarsi se al decoro della pittura non siasi provveduto come ad un certo lusso negli scanni coperti di velluto. Preghiamo soltanto i signori Consiglieri a permettere che sia completata la decorazione con l' acquisto del ritratto del *Re galantuomo*, lavoro del pittore udinese signor Lorenzo Rizzi, anch' esso preventivato nel Progetto dell' ingegnere Rinaldi; lavoro apprezzato da molti intelligenti d' arte che lo viddero nello studio dell' artista, e somigliantissimo, quindi preferibile a que' ritratti da dozzina che per solito si acquistano dagli Ufficii regii e comunali. Il Rizzi lo cede alla Provincia per un compenso relativamente tenue; quindi è a credersi che l'offerta verrà accolta con favore, e tanto più che allo stesso Rizzi era stata allogata, e poi disdetta, una parte nella decorazione della nuova Sala.

Per mercoledì, dunque, essa Sala accoglierà per la prima volta i Consiglieri della Provincia. E ci saremo anche noi nella tribuna riservata alla Stampa; e ci sarà anche il Pubblico. Anzi speriamo di vedere nella tribuna del Pubblico alcune delle nostre gentilissime signore, dacchè alcune usano onorare di loro presenza eziandio la Corte d' Assise. Che se le arringhe dei Consiglieri Provinciali risguardano argomenti troppo positivi e per verun conto sentimentali; sarebbe non perciò meno desiberabile, talvolta, il loro intervento. Ad ogni modo, attenti signori Consiglieri, perchè sopra di Voi (cioè dalle rispettive tribune) invigila l' occhio del Pubblico e della Stampa. G.

Corte d' Assise. Udienza del 26 marzo 1874 — Presidente cav. Sellenati, P. M. cav. Castelli; l' avv. Antonini difende l' imputato Fachin Pietro, l' avv. D' Agostini l' imputato Fachin Celeste.

Fachin Pietro è imputato di furto qualificato per avere dalle ore 4 alle 7 ant. del giorno 15 settembre 1873 rubate dal pascolo sul monte Teglara, in Comune di Tramonti di Sotto, 26 pecore a danno dei fratelli Provedoni; Fachin Celeste di complicità nel furto medesimo.

Il P. M. sostenne l' accusa con vigore contro amendue, chiedendo verdetto di colpabilità. L' avv. Antonini confutò le argomentazioni del P. M. nel senso, che non si potesse ritenere il Fachin colpevole del furto dinanzi al difetto assoluto di ogni prova legale; trattarsi tutto al più di ricettazione dolosa.

L' avv. D' Agostini volle dimostrare che nessuna risultanza seria aggravava il suo difeso, contro il quale vi ha appena qualche indizio vago e lontano, dal quale sarebbe impossibile trarre un tranquillo convincimento. Per qualunque evenienza, invocò le attenuanti.

Il Giurì accolse le conclusioni dello avv. Antonini, ritenendo il Fachin responsabile solamente del reato di ricettazione dolosa; diede poi verdetto affermativo a carico di Celeste Fachin, concedendogli però le attenuanti.

In seguito a ciò, la Corte condannava Pietro a 2 anni di carcere, Celeste a 1 anno, scontati per amendue i tre mesi della preventiva custodia. L' accusatore pubblico ed i difensori si mostrarono diligentissimi nello adempiere ciascuno al proprio mandato.

Banca di Udine

Situazione al 31 marzo 1874.

Ammontare di N. 10470 azioni	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati in conto di 5 decimi	»	522,500.—
Saldo azioni	L.	524,500.—
Attivo		
Azionisti per saldo azioni	L.	524,500.—
Cassa esistente	»	58,640.53
Portafoglio	»	731,707.67
Effetti in sofferenza	»	2,322.—
Antecip. contro depositi di valori	»	242,157.15
Effetti all'incasso per conto terzi	»	9,290.50
Esercizio Cambio Valute	»	53,538.64
Conti Correnti	»	155,502.08
Depositi a cauzione	»	201,563.—
detti a cauzione de' funzionari	»	60,000.—
detti liberi e volontari	»	201,750.—
Mobili e spese di primo impianto	»	16,494.61
Spese d' ordinaria amministraz.	»	2,870.75
Totale	L.	2,260,337.03
Passivo		
Capitale	L.	1,047,000.—
Depositi in Conto Corrente.	»	659,734.85
» a risparmio	»	3,797.87
Creditori diversi	»	49,859.05
Depositi a cauzione	»	261,563.—
detti volontari liberi	»	201,750.—
Azionisti per resid. int. 1873	»	1,004.58
Tasse gov. int. e spese a liquidare	»	4,761.55
Fondo riserva	»	6,082.48
Utili lordi del corrente esercizio	»	24,783.65
Totale	L.	2,260,337.03

Udine, 31 marzo 1874.

Il Presidente
C. KECHLER.

Sull' Incendio di Cleulis togliamo i seguenti dettagli da una lettera scritta dal signor Nicolò Graighero, ufficiale delle R. Poste in Paluzza, al signor Giacomo Somma suo zio.

Paluzza 30 marzo 1874.

« Ora debbo parteciparle un orribile disastro. Verso le ore 8 della sera del 26 corrente scoppiò un incendio nella frazione di Cleulis, incendio che in meno di tre ore distrusse 53 case e 17 fenili; trecentocinquanta abitanti sono ridotti alla più squallida miseria.

Abbenchè il fuoco si fosse propagato da una casa all' altra con una velocità elettrica, pure nessuna vittima umana hassi a deplorare.

Il vice Brigadiere dei Carabinieri mi raccontava, che, trovandosi esso presente, lo spettacolo faceva rabbrividire. Le donne seminude fuggivano coi bambini in braccio senza sapere ove andassero; gli uomini tramortiti non sapeano che farsi; gli animali lasciati liberi muggivano terribilmente spaventati dalle fiamme, e precipitosamente fuggivano pei campi. Era insomma una scena orribile.

I RR. Carabinieri ed i Paluzzani accorsi sul luogo hanno fatto prodigi.

Un Carabiniere, nulla guardando alla sua vita, si precipitò in mezzo alle fiamme, trasportò un povero vecchio ed un bambino.

Cinque muratori di Paluzza, sette volte impedirono che una casa si bruciasse, salvata la quale, altre trenta poterono essere salve dal pericolo.

La miseria che colà regna è tremenda: la maggior parte degli abitanti sono senza vestiti. Il medico dott. Mussiniano, Pra Daniele, Meste ed io, il giorno 27 abbiamo raccolto 20 gerle di vestiti, ma ancor grandi sono i bisogni; oggi dopo pranzo vado con un carro a prendere quello che hanno raccolto a Sutrio e a Cercivento.

Sabato 28, in unione con Pra Daniele, siamo stati a distribuire i vestiti. Una scena dolorosa! E non fui capace di trattenere le lagrime. Può immaginarsi essere fra mezzo a povera gente, che, relativamente al suo stato, era abbastanza agiata, ed ora trovasi nel bisogno di mendicare una camicia per coprirsi e un lenzuolo per distenderlo sul fieno e dormire. »

Filatura e tintoria di cotoni in Pordenone. Ieri fu tenuta a Venezia l' assemblea generale ordinaria di questa Società anonima, costituita per la massima parte da capitali veneziani.

Caso forse piuttosto unico che raro, in quest' adunanza, nella quale erano rappresentate 737 Azioni di 88, che costituiscono l' intiero capitale sociale, tutte le deliberazioni vennero prese all' unanimità, e quasi per acclamazione, secondo le proposte della Direzione e dei Censori. Oltre ad un bel dividendo per gli azionisti, fu approvata la spesa di 107,000 lire nel corrente anno per l' aquisto di nuove macchine, e l' ammortizzazione di tre Azioni, al loro valore nominale, e precisamente di quelle che portano i NN. 314, 400 e 451.

Fu inoltre rieletto a censore il sig. Pietro Fraccaroli, uscente di carica, e riconfermato a direttore il cav. G. A. Locatelli.

L' Assemblea da ultimo deliberava un voto di speciale encomio per l' intelligenza, l' attività e la saggezza di quel benemerito suo direttore, nel quale riteneva identificarsi l' Azienda sociale, coll' espressa aggiunta che questo voto avesse ad essere reso di pubblica ragione.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine il giorno di giovedì 9 aprile 1874 a schede segrete.

Forgaria. Coltivi da vanga e prato, arb. vit. di pert. 1.99 stim. l. 135.01.
Montareale Cellina ed Aviano. Aratori e prato di pert. 41.69 stim. l. 1271.52.
Idem. Aratori di pert. 16.63 stim. l. 567.89.
Montereale Cellina. Aratori di pert. 20.11 stim. l. 589.83.
Sacile. Casa in mappa di Sacile al n. 1641 di pert. 0.06 stim. l. 671.25.
Montereale Cellina. Aratorio di pert. 3.78 stim. l. 308.58.
Lauco. Prati di pert. 5.08 stim. l. 161.84.
Rivignano. Prato di pert. 68.01 stim. l. 2560.65.
Tarcetta e S. Leonardo. Rupe boscato forte di pert. 19.18 stim. l. 290.46.
Codroipo. Terreno incolto, aratorio arb. vit. e casa d' affitto di pert. 4.33 stim. l. 450.
Idem. Aratorio con gelsi di pert. 13.61 stim. l. 650.
Idem. Aratori vitati, nudi, con gelsi di pert. 19.46 stim. l. 800.
Idem. Aratori nudi e con gelsi di pert. 8.25 stim. l. 350.
Idem. Aratori di pert. 15.84 stim. l. 650.
Idem. Aratori di pert. 8.59 stim. l. 300.
Idem. Aratori di pert. 13.08 stim. l. 500.
Idem. Aratori vitati e con gelsi di pert. 12.67 stim. l. 500.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 35.37 stim. l. 1500.
Camino. Aratorio arb. vit., prato, area di aratorio demolita di pert. 20.32 stim. l. 1800.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 21.07 stim. l. 2000.
Maniago. Aratorio, prato, zerbo e pascolo di pert. 6.21 stim. l. 144.30.
Teor. Aratori di pert. 10.24 stim. l. 600.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 12.64 stim. l. 450.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 8.86 stim. l. 800.
Idem. Aratorio con gelsi, arb. vit. di pert. 9.02 stim. l. 800.
Idem. Aratorio arb. vit. e con gelsi di pert. 19.10 stim. l. 1200.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 6.24 stim. l. 630.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 15.47 stim. l. 1400.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 4.78 stim. l. 400.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 12.13 stim. l. 1700.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 17.51 stim. l. 1300.
Porpetto. Aratori arb. vit. di pert. 25.06 stim. l. 1400.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 17.41 stim. l. 1000.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 19.69 stim. l. 850.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 10.02 stim. l. 750.
Carlino. Aratori arb. vit. di pert. 63.71 stim. l. 3500.
Castions di Strada. Aratori nudi, arb. vit. e con gelsi di pert. 20.44 stim. l. 1202.21.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 32.29 stim. l. 1678.64.
Idem. Aratorio di pert. 14.83 stim. l. 972.78.
Varmo. Aratorio con 12 gelsi di pert. 9.99 stim. l. 400.
Idem. Aratorio nudo di pert. 10.47 stim. l. 400.
Idem. Aratorio nudo di pert. 4.69 stim. l. 150.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 11.55 stim. l. 500.
Campoformido. Aratori di pert. 13.82 stim. l. 1193.32.
Idem. Aratori di pert. 5.42 stim. l. 557.82.
Dignano. Aratorio di pert. 5.35 stim. l. 360.86.
Idem. Aratori di pert. 6.68 stim. l. 523.22.

Saggio degli allievi della scuola di canto. La Rappresentanza dell' Associazione Democratica P. Zorutti ha determinato di dare la sera di mercoledì 8 aprile corrente alle ore 8 e mezza precise nel Teatro Minerva un saggio degli allievi della scuola di canto.

Nel prossimo numero pubblicheremo il programma della serata.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà in Mercatovecchio domenica 5 corrente alle ore 12 e mezza:

1. Marcia — Rossari
2. Sinfonia «Tutti in maschera» — Pedrotti
3. Mazurka «Il Veglione della Scala» — Ivancich
4. Duetto nel «Mosè» — Rossini
5. Valtzer «Godetevi la vita» — G. Strauss
6. Scena e duetto nella «Luisa Müller» — Verdi
7. Polka «Primo pensiero» — L. Adami

Teatro Nazionale. La Drammatica Compagnia Rioli inizia domani a sera al Nazionale un corso di recite, rappresentando *Cause ed Effetti*, di Paolo Ferrari. Il capocomico, memore della gentile e lieta accoglienza avuta altra volta in questa città, si lusinga di meritarsela eguale anche in questa occasione, promettendo dal canto suo scelte produzioni italiane e straniere e qualche *vaudeville*, nel cui allestimento scenico porrà la massima cura.

Ecco l'elenco della compagnia:

Adelaide Riolo, Luigia Ainnusa, Enrichetta Foscari, Matilde Ranieri, Clotilde Marcello, Margherita Riolo, Adelaide Foscari, Emma Livolsi.

Paolo P. Onesti, Stefano Riolo, Vincenzo Riolo, Giuseppe Salvati, Luigi Bertani, Dagoberto Costantini, Augusto Loreti, Giuseppe Ainnusa, Giorgio Marcello, Luigi Forti, Giovanni Livolsi, Nicolò Lauretti.

Nel corso della stagione si daranno le seguenti NUOVISSIME produzioni:

Volti e Maschere commedia in 5 atti dell' Avvocato Tito Strocchi.

Caterina Riario Sforza o Cesare Borgia il Duca Valentino dramma storico in 3 atti di L. Forti,

L' uomo propone e la donna dispone commedia brillantissima del sig. Ferdinando Martini.

Il buon Pastore ed il galeotto Valjean dramma tolto dal Romanzo di Vittor Hugo «I Miserabili».

Il Romanzo di una donna onesta commedia in 3 atti della signora Règnaud di Prèbois e del signor Teodoro Barrière.

Il Giglio delle Operaje Commedia in 5 atti di L. Forti.

Pane e Lavoro commedia in 3 atti dello stesso.

L' Estate di San Martino commedia dei signori Halevy e Meilhac.

PREZZI

Biglietto d'ingresso Cent. 50 — per i Ragazzi Cent. 30 — Una Sedia riservata in Loggia e Platea Cent. 30 — Un Palco L. 4.

Jeri è stato perduto da Porta Nuova, Molino nascosto, Borgo Redentore, ex Cappuccini, Gemona e Chiavris un involto a carta contenente L. 39.00, 12 N. di B. e cent. 95 effettivi appartenenti ad un povero bracciante. Si prega chi lo avesse trovato di portarlo all' ufficio di questo Giornale ove gli sarà corrisposta una conveniente mancia.

FATTI VARII

Ferrovia nuovo modello. Questa ferrovia, inventata dal sig. Pecora di Arona, verrebbe adoperata per le salite e le discese. Il suo sistema è basato sul giro di verricelli quale forza motrice. Tale è la sua forza di trazione, che vince con facilità salite da 10 per 100. Le prove riuscirono bene.

Congresso internazionale a Vienna contro il colera. Un Congresso internazionale dovo riunirsi la prossima estate a Vienna per deliberare sulle misure da prendersi contro il colera. La maggior parte dei governi avendo aderito alla proposta del ministro d' Austria-Ungheria, si sta ora occupandosi di stabilire il programma pei lavori della conferenza alla quale ciascun Stato sarà rappresentato da due delegati, scelti di preferenza tra i medici.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo contiene:

1. R. decreto 5 marzo che pone tutti gli archivi di Stato nella dipendenza del ministero dell' interno, e relativa relazione a S. M.

2. R. decreto 26 marzo che stabilisce le norme fondamentali pel riordinamento degli archivi di Stato, e relativa relazione a S. M.

3. Seguito dell' elenco delle Rappresentanze che hanno mandato speciali deputazioni o indirizzi di felicitazione a S. M. nella fausta occasione del 25° anniversario della sua assunzione al trono.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l' apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Burgio provincia di Girgenti.

CORRIERE DEL MATTINO

— Le relazioni tra il Governo austro-ungarico e la Santa Sede vanno sempre più diventando meno amichevoli. *(Fanfulla)*

— Scrivono da Trieste al *Tempo* di oggi, 4, che i marinai italiani arrestati la sera del 23 marzo in seguito allo scoppio di un petardo sono tuttora trattenuti in prigione. Pare si voglia trarli dinanzi ad una Corte d'Assise fuori di Trieste, a Lubiana, per esempio.

— Ecco le notizie che dà il *Gaulois* sull'evasione di Rochefort e dei suoi compagni:

Rochefort aveva già tentato di salvarsi durante il suo soggiorno al forte di Saint-Martin-de-Rè, ma non vi riuscì. Quando giunse nella penisola Ducos, il progetto era formato da Jourde, Règère e Grousset. Jourde aveva avuto il permesso di recarsi a Numea e ne profittò per combinare l'affare. Il complice necessario di questo tentativo era un padrone di barca inglese, che esitava però a tentar l' operazione, non avendo fiducia nella solvibilità dei deportati. Rochefort giunse e gli fu offerto di far parte del complotto. Accettò e promise L. 10,000 appena fosse giunto a Sidney.

La fuga fu fatta a nuoto durante 500 metri, giacchè le navi nè i battelli non possono avvicinarsi a meno di 500 metri dalle coste. Quell'angolo della penisola è mal custodito: l'autorità fida nei pescicani per distorre i prigionieri dal gittarsi in acqua.

Rochefort ha telegrafato a Parigi per avere 25,000 franchi. Furono raccolti in una giornata dai suoi amici. Vittor Hugo diè 6000 franchi, il *Rappel* 6000, la *République française* 6000.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 2. Iersera ebbe luogo l'estrazione del Credit; la prima vincita toccò al Numero 59 della Serie 3531, e la seconda al Numero 81 della serie 1356, e la terza al Numero 59 della Serie 1022.

Madrid 2. I Carlisti subirono perdite enormi sorpassanti i 2000 uomini nella sola giornata del 27 marzo, ed un gran numero di feriti. I carlisti non possono essere curati per mancanza di medici. I preparativi per gli attacchi continuano.

Santander 1. I repubblicani non perdettero un palmo di terreno. Nella giornata di venerdì le perdite dei repubblicani ascesero a 300 morti e 1200 feriti. L'esercito è animato da uno spirito eccellente. Dicesi che i carlisti abbiano poche munizioni. Si spera che Primo Rivera potrà guarire perfettamente. Dal principio della lotta furono fatti pochi prigionieri, poichè nessuna delle due parti dà quartiere. Un dispaccio carlista assicura che le perdite dei repubblicani ascendono a 6000 uomini, fra cui 1500 prigionieri, e le perdite carliste a 1500 uomini.

Bucarest 2. Giorgio Filippescu, ex maresciallo di Corte, fu nominato agente diplomatico di Rumenia a Pietroburgo.

Costantinopoli 1. Dietro proposta di Sadyk pascià, il Governo ottomano decise di rilasciare ai portatori dei Buoni del Tesoro 9 0|0 1874 con stampiglia, e non ancora cambiati a Londra, Obbligazioni del debito generale 5 0|0 create nel 1873. Il cambio avrà luogo il mese corrente.

Parigi 3. Il gerente dell' *Union repubblicaine* venne condannato a 4 mesi di carcere e 2000 franchi di multa per insulti contro Broglie.

Vienna 2. Andrassy ha redatto una Nota che protesta contro l'Enciclica del Papa ai Vescovi austriaci, che li invita a resistere alle leggi ecclesiastiche. La Nota si spedirà domani a Roma; Paar dovrà comunicarla ad Antonelli.

Londra 3. I rifugiati francesi e tedeschi si preparano a fare un grande ricevimento a Rochefort e ai suoi compagni.

Yokohama 2. In seguito al naufragio del *Nil*, si sono annegati 142 uomini e salvati 4.

Londra 2. I telegrammi da Madrid annunciano che l' attacco principale e generale per parte dei repubblicani avrà luogo domani.

Costantinopoli 2. Alcune città della Mesopotamia sono fortemente allagate.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 aprile 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.9	750.2	751.4
Umidità relativa	72	42	69
Stato del Cielo	misto	misto	nuvoloso
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	calma	S.O.	E.
Vento (velocità chil.	0	5	1
Termometro centigrado	12.6	17.7	11.6

Temperatura (massima 20.3 (minima 8.0
Temperatura minima all'aperto 4.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 2 aprile

Austriache	185.1¦4	Azioni	116.1¦2
Lombarde	83.1¦4	Italiano	61.7¦8

PARIGI 2 aprile

3 0|0 Francese 59.80, 5 0|0 francese 95.12, B. di Francia 3815, Rendita italiana 62.90, Ferr. lomb. 316.75, Obbl, tabacchi —.—, Ferrovie V. E. 180.50, Romane —.—, Obbl. Romane —.—, Azioni tab. —, Londra —.— —. Italia 12 3¦4, Inglese 92.1¦4.

LONDRA, 2 aprile

Inglese	92.3¦8	Spagnuolo	19.—
Italiano	62.1¦8	Turco	40.5¦8

FIRENZE, 3 aprile

Rendita	71.87.—	Banca Naz. it.(nom.)	2128.—
» (coup. stacc.)	69.40.—	Azioni ferr. merid.	427.50
Oro	22.94.—	Obblig. » „	218.—
Londra	28.75.—	Buoni » „	—.—
Parigi	114.75.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	66.50.—	Banca Toscana	1475.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	863.50
Azioni »	878.—.—	Banca italo-german.	—.—

VENEZIA, 2 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., pronta a 71.70, e per fine aprile p. v. a. a 71.90. Da 20 fr. d'oro da L. 22.93 a —.—. Fior. aust. d' argento a L. 2.72 Banconote austriache da L. 2.56 1¦2 a L. —.— — per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0¦0 god. 1 genn. 1874	da L. 71.70	a L. 71.75
» » » 1 luglio	» 69.55	» 69.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.92	» 22.93
Banconote austriache	» 256.75	» 257.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 4 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L. 26.52	ad L. 28.86
Granoturco	»	» 20.83	» 22.90
Segala nuova	»	» 18.15	» 18.25
Avena vecchia in Città	» rasata	» 13.90	» 14.—
Spelta	»	» —.—	» 34.—
Orzo pilato	»	» —.—	» 34.—
» da pilare	»	» —.—	» 17.25
Sorgorosso	»	» —.—	» 8.65
Miglio	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» 11.45
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Lenti nuove il chil. 100	»	» —.—	» 44.25
Fagiuoli comuni	»	» —.—	» 34.75
» alpigiani	»	» —.—	» 37.50
Fava	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(dirат.°.
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Giuseppe dell' Angelo. Cittadino intelligente, operosissimo, di probità intemerata, semplice di costume, padre di famiglia esemplare, mancò a' vivi in Ospedaletto la sera del primo aprile, all' età di più che settant' anni.

Alla famiglia superstite sia di lenimento che la memoria di lui vivrà benedetta.

Udine, 3 aprile 1874.

UN AMICO

Dichiarazione

Per preservare il terreno segnato nella mappa stabile di Spilimbergo alli N. 83 e 101 chiuso da fosso e siepe viva, riconfinato a levante da proprietà di Colesan Osualdo e strada vicinale, mezzodì da proprietà Nigris Pietro, ponente di Cudella eredi fu Domenico, tramontana strada vicinale, dai danni che recano alla siepe viva, alla scarpa aderenti al fosso di circonvallazione, nonchè alle paline vive di pioppo recentemente piantate lungo la scarpa medesima, a tutti quelli che arbitrariamente si permettono introdursi nel descritto terreno, aprendosi l'accesso obliquamente al recinto, con deperimento dei vegetabili e grave guasto della trincea terriera, il sottoscritto dichiara di non tollerare questa intrusione, ma anzi di procedere contro li contravventori a questo divieto a senso di legge.

Spilimbergo 2 aprile 1874.

M. V.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 176. 3

Municipio di Pagnacco

AVVISO.

Approvato dal Consiglio Comunale il Progetto di sistemazione della strada obbligatoria nell'interno di Zampis — si avverte che il Progetto stesso trovasi esposto nell' Ufficio Municipale per giorni 15 dalla data del presente Avviso, onde chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e presentare entro detto termine le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno venir fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal Segretario comunale in apposito Verbale, da sottoscriversi dall' opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che detto progetto tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 15 giugno 1865 sull' espropriazione per causa di pubblica utilità.

Pagnacco, 1 aprile 1874.

Il Sindaco
D. Freschi

ATTI GIUDIZIARJ

Sunto di Citazione

Ad istanza della Ditta Valentino Ferrari residente in Udine io sottoscritto Usciere addetto alla R. Pretura del I° Mandamento di Udine cito il sig. Presl Michiele negoziante residente in Tolmino nell'Impero Austro-Ungarico a comparire nel giorno 22 maggio 1874 alle ore dieci di mattina avanti il R. Pretore del I° Mandamento in Udine per ivi sentirsi condannare al pagamento della somma di it. l. 1178.92 ed accessarii quale importo cuoi da lavoro concredutigli dalla suddetta Ditta Ferrari.

Udine, addì 2 aprile 1874.

L' Usciere, G. Orlandini

Il rilevante aumento dello smercio manifestatosi in questa piazza

dell'Acqua da bocca anaterina

del *dott. J. G. Popp* e l'aggradimento sempre crescente della stessa sono certamente un segno evidente della sua eccellenza, e quindi se la può in piena coscienza raccomandare ad ognuno per nettare e conservare sani i denti, come pure per guarire malattie dei denti e delle gengive già inoltrate.

Pasta anaterina pei denti

del *dott. J. G. Popp.*

Questa pasta è uno dei mezzi più comodi per nettare i denti, essendochè essa non contiene veruna sostanza dannosa alla salute; le particelle minerali operano sullo smalto dei denti senza intaccarli, come pure la mescolanza organica della pasta è purificativa, rinfresca e ravviva tanto le membrane pituitose che lo smalto, mediante l' aggiunta degli olii eterei rinfresca le particelle della bocca, e fa aumentare la candidezza e nettezza dei denti.

Essa è in ispecial modo da raccomandarsi tanto per viaggiatori sull'acqua che per terra, essendochè non può venir versata e neppure deperire adoperandola giornalmente umida.

Da ritirarsi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni; in *Ceneda*, farmacia Marchetti; in *Vicenza*, Valerio; in *Pordenone*, farmacia Roviglio; in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in *Rovigo*, A. Diego; in *Gorizia*, Pontini farmac.; in *Bassano*, L. Fabris; in *Padova*, Roberti farmac., Corneli, farmac.; in *Belluno*, Locatelli; in *Sacile* Busetti; in *Portogruaro*, Malipiero.

AVVISO

presso il signor **GIROLAMO FIORITTO** detto GUA in Piazza San Giacomo trovasi **una grossa partita di Pesce Ammarinato** di rara bellezza col ribasso del 90 per cento del consueto, vale a dire ad it. L. 1.50 al kilogr.

COLLEGIO-CONVITTO

IN

CANNETO SULL' OGLIO

(PROVINCIA DI MANTOVA !)

Per secondare il desiderio di alcuni genitori, che intendono collocare i loro figli in questo Collegio, dopo le prossime ferie pasquali, si fa noto che dopo Pasqua, accettansi nuovi convittori.

Marzo, 1874.

1) Questo collegio che, sotto l'egida autorevole del Municipio, e mercè le cure di una saggia Direzione, annoverasi fra i più accreditati, conta attualmente presso a cento convittori, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia.—

Locale ampio, salubre e in ottima postura (il tronco di ferrovia, che è in costruzione da Mantova a Cremona, e che, fra qualche mese, sarà ultimato, passa vicinissimo a Canneto).

La spesa annuale per ogni convittore *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni d' estate, acconciature agli abiti e suolature agli stivali) è di lire quattrocento trenta (430). — La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

VINO SCELTO DI PIEMONTE

a L. 60 l'ettolitro fuori di Città

E DAZIATO IN CITTÀ PER UNA QUANTITÀ NON MINORE DI **25** LITRI

A CENT. 66 AL LITRO

PRESSO

il deposito Vini di M. Schönfeld

IN UDINE VIA BARTOLINI N. 6. 10

EDWARDS' DESICCATED-SOUP

Nuovo estratto di Carne

PERFEZIONATO

DELLA CASA *FREDK. KING. et SON*, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE.

Questo nuovo preparato composto di **Estratto di Carne di Bue combinato col sugo delle Verdure** le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d' ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile

Adottato nell' Esercito e nella Marina in *Francia, Germania* ed *Inghilterra.*
Vendesi dai principali Salsamentari, Droghieri e venditori di Commestibili in scattole di 1/2 kil. a L. **5.40**, di 1/4 kil. **2.75**, di 1/8 kil. **1.40.**
Depositario Generale per l' Italia **ANTONIO ZOLLI** Milano S. Antonio 11.
Deposito in UDINE presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico di **Antonio Filippuzzi** e Farmacia filiale di **Giovanni Pontotti.**

Sconto ai Rivenditori. 34

UN LEMBO DI CIELO

DI

MEDORO SAVINI

Presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista 14

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la *Prussia* ha fatto *omaggio* a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è *proibito* l' ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta *idonea* ed *utile* da una apposita *commissione*. *L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto 1869 di *Berlino*, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco.

Echtes Galleani 's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach manigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani 's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankeiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere, schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani 's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

Traduzione.

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all' Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetuto prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera tela all'Arnica di Galleani* è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite d' ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l' uso di questa tela all' Arnica. Dobbiamo avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico *O. Galleani*.

La vera tela all' Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno	L. 1.20
Fuori d' Italia, per tutta Europa, franca	» 1.75
Negli Stati Uniti d' America, franca	» 2.30

ZOLFO

DI ROMAGNA E DI SICILIA

per la zolforazione delle Viti

È IN VENDITA

presso

Leskovic & Bandiani

UDINE

dirimpetto alla Stazione ferroviaria. 9

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA

preparato nel Laboratorio Chimico

DI

A. FILIPPUZZI-UDINE

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul **midollo spinale.**

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell' esaurimento delle forze lasciato dall' abuso dei piaceri venerii o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidire la pelle, a evare il rossore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

ODONTOLINA

atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetto a qualunque preparato per la sua efficaccia.

Al Laboratorio Chimico industriale ***A. Filippuzzi-Udine.*** 74

Importante scoperta

PER AGRICOLTORI.

Nuovo trebbiatojo a mano di Weil, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino nè danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia **franco** sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in **Francoforte S. Meno** ossia al suo rappresentante in UDINE signor *EMERICO MORANDINI.* Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca. 70

Udine 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.